



# Economia Aziendale corso avanzato

## Lez. 8 - Rimanenze

Prof. Domenico Nicolò  
AA 2022\_23

# concetti introduttivi

- beni posseduti dalle imprese per essere venduti o impiegati nella produzione. Anche i beni strumentali
- art. 2424 c.c. classificazione per natura: materie prime, sussidiarie (es. imballaggi), di consumo (es. combustibili, cancelleria, ecc.), prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, merci e prodotti finiti
- IAS 2 "Inventories" non classifica per natura, ma le definisce: "beni posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività, impiegati ... per la vendita o [la] produzione o nella prestazione di servizi"
- rientrano tra le rimanenze
  - i beni per i quali è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici
  - i beni presso terzi in deposito per la visione, lavorazione, prova, ecc, dato che non è stata trasferita la proprietà, i rischi e i benefici. Informativa in nota integrativa
- non rientrano tra le rimanenze, i beni di terzi in deposito per la visione, lavorazione, prova, ecc. Informativa in nota integrativa
- le rimanenze sono costi sospesi, cicli economici che non si sono conclusi nell'esercizio
- componente positiva di reddito
- elemento attivo del patrimonio
- ripresa a competenza economica nell'esercizio successivo come "rimanenze iniziali"
- *var. rim.:* rimanenze finali - rimanenze iniziali = variazione delle rimanenze

# rappresentazione in bilancio

- art. 2424 c.c.
  - 1) materie prime, sussidiarie e di consumo;
  - 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;
  - 3) lavori in corso su ordinazione;
  - 4) prodotti finiti e merci;
  - 5) acconti
- art. 2425 c.c.
  - A) Valore della produzione
    - A.2. Var. rim. di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti
    - A.3. Var. rim. dei lavori in corso su ordinazione
  - B) Costi della produzione
    - B.11 Var. rim. materie prime, sussidiarie, di consumo e merci.
- Le imprese che redigono il bilancio in forma abbreviata e le microimprese rappresentano
  - nello stato patrimoniale la classe C.I "Rimanenze"
  - nel conto economico possono aggregare in un'unica voce A.2 "Var. rim. di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione".

# valutazione

- valore soggettivo dipende da ipotesi sul flusso dei beni e dalla configurazione di costo assunta
- punto 9, art.2426 cc: «le rimanenze, i titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato se minore»
- punto 1, art.2426 cc: nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, anche gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi
- le immobilizzazioni rappresentate da titoli sono rilevate in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile
- il principio di prudenza porta ad adottare il criterio del costo
- fanno eccezione i lavori in corso su ordinazione, art 2426, co.1, n.11, c.c., valutati con il metodo della percentuale di completamento sulla base «dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza».
- l'art 2426, punto 1, co. 1, c.c.: al costo di acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo, semilavorati acquistati e delle merci in rimanenza si aggiungono i costi accessori sostenuti per portarli nel luogo e nelle condizioni in cui si trovano al momento della valutazione (trasporto, dogana, altri tributi direttamente imputabili, ecc.).
- par 21, OIC 13: «i resi, gli sconti, gli abbuoni e premi si portano in diminuzione dei costi»
- par 25, OIC 13: I semilavorati, i prodotti in corso di lavorazione e i prodotti finiti in rimanenza si valutano al costo di produzione, al quale si aggiungono «i costi di produzione comuni necessari per portare le rimanenze di magazzino nelle condizioni e nel luogo attuali»

# valutazione: disciplina civilistica e principi contabili nazionali

- art.2426, n. 9, cc: «i costi di distribuzione non possono essere computati nel costo di produzione» dei beni in rimanenza.
- par.33, OIC 16: non possono essere imputati ai beni in rimanenza neanche i costi generali ed amministrativi e gli oneri finanziari (salvo che non si tratti di «beni che richiedono un periodo di produzione ... significativo». In questo caso, la capitalizzazione degli oneri finanziari è ammessa entro il limite del valore realizzabile del bene, desumibile dal mercato
- si assume dunque il costo pieno di produzione per determinare il quale si applicano le note metodologie
- par.41, OIC 16: le rimanenze devono essere valutate separatamente per ciascuna categoria di beni,
- co.1, n.5, art. 2423-bis: «gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci devono essere valutati separatamente»

# valutazione: principi contabili internazionali

- elementi di convergenza del principio nazionale verso quello internazionale.
  - par.9, IAS 2: il criterio generale di valutazione delle rimanenze è il “minore tra il costo e il valore netto di realizzo”, definito come «il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell’attività al netto dei costi stimati di completamento nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita». Così il valore non è maggiore del ricavo di vendita o dell’utilità che deriverà dal loro uso
  - obbligo di adottare lo stesso metodo di valutazione per beni simili e metodi diversi per beni diversi
  - la configurazione di costo secondo il par.10: comprende «... tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali»
  - par.11: al costo di acquisto si aggiungono «i dazi d’importazione e altre tasse (escluse quelle che l’entità può successivamente recuperare dalle autorità fiscali), i costi di trasporto, movimentazione e gli altri costi direttamente attribuibili all’acquisto di prodotti finiti, materiali e servizi». e si sottraggono sconti, resi e altre voci rettificative
  - par.12: il costo di produzione comprende i costi diretti e quelli generali di produzione, fissi e variabili
  - la ripartizione dei costi fissi indiretti assume come riferimento la “normale capacità produttiva”
  - invarianza della quota di costo indiretto da attribuire a ciascun prodotto nel caso di una bassa produzione e dell’inattività,
  - necessità di ridurre la quota di costi generali da attribuire ai prodotti nel caso di insoliti incrementi di produzione, per evitare che il valore delle rimanenze superi il loro costo
  - par.17 e 18: gli oneri finanziari si imputano, ma soltanto se:
    - sono «parte del costo del bene stesso
    - è probabile che ... comporteranno benefici economici futuri per l’entità
    - possono essere attendibilmente determinati
    - non sarebbero stati sostenuti ove non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene»

# metodi di valutazione delle rimanenze

- media ponderata per periodo e per movimento
- “primo entrato, primo uscito” F.I.F.O. (*First In First Out*)
- “ultimo entrato, primo uscito” L.I.F.O. (*Last In First Out*)

F.I.F.O.			
	Quantità	Costo unitario	Valore
Esistenza iniziale	500	5,00 €	2.500,00 €
Acquisto	200	6,50 €	1.300,00 €
Esistenza	700		3.800,00 €
Prelievo (400)	-400	5,00 €	-2.000,00 €
Esistenza	300		1.800,00 €
Acquisto	1.800	7,20 €	12.960,00 €
Esistenza	2.100		14.760,00 €
Prelievo (1600)	-100	5,00 €	-500,00 €
	-200	6,50 €	-1.300,00 €
	-1.300	7,20 €	-9.360,00 €
	500		3.600,00 €
	<b>500</b>	<b>7,20 €</b>	<b>3.600,00 €</b>

# metodi di valutazione delle rimanenze

L.I.F.O.			
	Quantità	Costo unitario	Valore
Esistenza iniziale	500	5,00 €	2.500,00 €
Acquisto	200	6,50 €	1.300,00 €
	700		3.800,00 €
Prelievo (400)	-200	6,50 €	-1.300,00 €
	-200	5,00 €	-1.000,00 €
Esistenza	300		1.500,00 €
Acquisto	1.800	7,20 €	12.960,00 €
Esistenza	2100		14.460,00 €
Prelievo (1600)	-1.600	7,20 €	-11.520,00 €
	500		2.940,00 €
	300	5,00 €	1.500,00 €
	200	7,20 €	1.440,00 €
Rimanenze finali	<b>500</b>		<b>2.940,00 €</b>



**L.I.F.O. a scatti annuali**

<b><i>RF &gt; RI</i></b>				
<b><i>Ipotesi var. positiva del magazzino</i></b>				
	<b>Quantità</b>	<b>Costo unitario</b>	<b>Costo complessivo</b>	
Ri	1.000	3,75 €	3.750,00 €	
acquisti	27.000	4,25 €	114.750,00 €	
Rf	1.500			
	1.000	3,75 €	3.750,00 €	
	500	4,25 €	2.125,00 €	
			5.875,00 €	
<b>La variazione di magazzino è positiva ed è pari a:</b>				<b>2.125,00 €</b>
<b><i>RF &lt; RI</i></b>				
<b><i>Ipotesi var. positiva del magazzino</i></b>				
	Anno	<b>Quantità</b>	<b>Costo unitario</b>	<b>Costo complessivo</b>
	20nn	500	2,00 €	1.000,00 €
	20nn+1	300	2,50 €	750,00 €
	20nn+2	200	3,00 €	600,00 €
Ri		1.000		2.350,00 €
		500	2,00 €	1.000,00 €
		100	2,50 €	250,00 €
Rf		600		1.250,00 €
Rf-Ri		400		-1.100,00 €
		200	2,50 €	500,00 €
		200	3,00 €	600,00 €
		400		1.100,00 €

Esercizio	Costo medio ponderato (C.M.P.) dell'esercizio	"Scatto" dell'esercizio	Quantità in giacenza nel magazzino
2019	1.300	400	400
2020	1.600	300	700
2021	1.700	-200	500
2022	1.900	100	600

La valutazione nel primo esercizio è effettuata al C.M.P., ed è quindi pari a  
 **$400 \times 1.300 = 520.000$**

Nel secondo esercizio, che registra uno scatto positivo di + 300, per la quantità in giacenza a fine esercizio precedente si mantiene il valore di 520.000, mentre allo scatto si applica il C.M.P. dell'esercizio. Si ha, quindi, la seguente valutazione

Valore iniziale rimanenze (Inalterato)	520.000
Scatto dell'esercizio (300x1.600)	480.000
<b>Valore del magazzino</b>	<b>1.000.000</b>

Nel terzo esercizio si ha uno "scatto" negativo, che deve attribuirsi agli incrementi del magazzino che si sono formati in precedenza a partire dal più recente. Il decremento (-200) si attribuisce, quindi, allo scatto del 2020, determinando la seguente valutazione del magazzino

Valore iniziale rimanenze (Inalterato)	520.000
Scatto residuo dell'esercizio 2020 (100x1.600)	160.000
<b>Valore del magazzino</b>	<b>680.000</b>

Nell'esercizio 2022, infine, il nuovo "scatto" positivo (+100) si aggiunge alla precedente valutazione al C.M.P. dell'esercizio

Valore iniziale rimanenze (Inalterato)	680.000
Scatto dell'esercizio (100x1.900)	190.000
<b>Valore del magazzino</b>	<b>870.000</b>

Costo medio ponderato per movimento				
		Costo unitario	Costo totale	Costo medio ponderato
Esistenza iniziale	500	5,00 €	2.500,00 €	
Acquisto	200	6,50 €	1.300,00 €	
Esistenza	700		3.800,00 €	5,43 €
Prelievo	-400	5,43 €	-2.171,43 €	
Esistenza	300		1.628,57 €	5,43 €
Acquisto	1.800	7,20 €	12.960,00 €	
Esistenza	2.100		14.588,57 €	6,95 €
Prelievo	-1600	6,95 €	-11.115,10 €	
Rimanenze finali	<b>500</b>		<b>3.473,47 €</b>	
Costo medio ponderato per periodo				
	Quantità	Costo unitario	Valore	Costo medio ponderato
Esistenza iniziale	500	5,00 €	2.500,00 €	
Acquisto	200	6,50 €	1.300,00 €	
Acquisto	1.800	7,20 €	12.960,00 €	
Esistenza	2.500		16.760,00 €	6,70 €
Prelievo	-2.000	6,70 €	-13.408,00 €	
Rimanenze finali	<b>500</b>		<b>3.352,00 €</b>	

# Le informazioni integrative sulle rimanenze

- art. 2427 c.c., co. 1, punto 1: in nota integrativa informazioni sui criteri di valutazione (anche per le rimanenze)
- eventuale svalutazione al valore di realizzo, quando il valore desumibile di mercato è inferiore al costo
- art. 2427 c.c., co. 1, punto 4: «variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo ...» (anche per le rimanenze)
- par. 50, OIC 13: eventuale «ripristino del costo originario, qualora vengano meno le ragioni che avevano reso necessario l'abbattimento al valore desumibile dall'andamento del mercato
- par. 36, IAS 2: informazioni da fornire nelle note al bilancio:
  - a. i principi contabili adottati nella valutazione delle rimanenze, incluso il metodo di determinazione del costo
  - b. il valore contabile complessivo delle rimanenze e il valore contabile distinto per classi
  - c. il valore contabile delle rimanenze iscritte al *fair value* al netto dei costi di vendita
  - d. il valore delle rimanenze rilevato come costo nell'esercizio
  - e. il valore di eventuali svalutazioni di rimanenze rilevato come costo nell'esercizio
  - f. il valore di eventuali storni di ciascuna svalutazione rilevati come riduzione del costo delle rimanenze rilevato a conto economico nell'esercizio;
  - g. le circostanze o i fatti che hanno portato allo storno di una svalutazione di rimanenze;
  - h. il valore contabile delle rimanenze impegnate a garanzia di passività